

## La mostra

### Nel bosco di Mattotti con «Hansel & Gretel»

Arriva anche a Roma da dopodomani (galleria Tricromia, via di Panico 35) la mostra «Hansel & Gretel» illustrata da Lorenzo Mattotti, dedicata alla celebre favola dei fratelli Grimm. Le opere saranno presentate al pubblico in contemporanea al libro edito da Orecchio acerbo e vincitore del premio Andersen come miglior albo illustrato. La mostra è già stata ospitata a New York,

Parigi e Bologna. Protagonista delle grandi tavole è il bosco: le ombre prendono vita, i rumori, le paure dei bambini sono visibili nel segno nero della china. Pochissime le macchie bianche che danno luminosità al paesaggio dove è tutto un groviglio di alberi spaventosi, estremamente particolareggiati. E nel buio spiccano le piccole immagini dei due bambini. ❖



→ **È in Italia** il terapeuta familiare Jesper Juul per lanciare il Family-lab a sostegno dei genitori

→ **Alla base** di tutto la critica ai metodi pedagogici che mirano a creare cittadini obbedienti

# W la famiglia senza tetto né legge

Si chiama Jesper Juul, è danese e si batte contro i tradizionali metodi pedagogici. È in Italia col nuovo libro «La famiglia che vogliamo» e col progetto «Family-lab» ([www.family-lab.com](http://www.family-lab.com).)

MANUELA TRINCI



Una voce morbida, calda, dal ritmo veloce. Mani grandi come uno zio d'America e una bella pancia

rotonda, accogliente come un cuscino. Jesper Juul si presenta così, placido e rassicurante, come un abitante del paese dei cerchi. Danese, terapeuta della famiglia, autore di vari libri, tra cui gli imperdibili long-seller: *Il bambino è competente* (Feltrinelli, 2001), e *Ragazzi, a tavola!* (Feltrinelli 2005), Juul è da un paio di mesi in Italia per presentare la sua ultima fatica *La famiglia che vogliamo* (Urta) e lanciare i Family-lab ([www.family-lab.com](http://www.family-lab.com)), un progetto familiare al servizio dei ge-

nitore, peraltro già molto diffuso in Europa (Germania, Austria, Danimarca, Svezia ecc...).

#### PER MAMMA E PAPA'

Con una premessa importante. Il celebre terapeuta non crede affatto che esistano metodi «educativi» esterni che garantiscono il successo o che sia possibile istruirsi o qualificarsi come padre e madre frequentando corsi. Tuttavia, questa «officina di famiglia», a fronte della grande solitudine dei genitori di oggi,

tra conversazioni, dialoghi, serate a tema, riescono ad offrire «ispirazione, counselling e soprattutto condivisione». Un progetto elastico, dove ai genitori, «costruttivamente insicuri e consapevoli», si propone la ricerca di altri modi di fare, di altre scelte possibili e si valorizzano sogni e voglie per raggiungere la famiglia che si desidera. Perché la famiglia che Juul vuole è un luogo di mediazione, di negoziati, di rispetto reciproco, di incoraggiamento dell'individualità. Un luogo senza recinto-